

Intelligenza artificiale e diritto d'autore

Alla luce della Legge 132/2025: tra tutela, eccezioni e innovazione

ANTONELLA DE ROBBIO

Gruppo di studio AIB
Politiche dell'informazione
antonella.derobbio@aib.it

DOI: 10.3302/XXXXXXXXXX

Introduzione

Il 10 ottobre 2025 è entrata in vigore in Italia la Legge n. 132/2025, primo provvedimento nazionale interamente dedicato all'intelligenza artificiale (IA). La norma si colloca nell'ambito del percorso europeo delineato dall'AI Act, regolamento comunitario approvato nel giugno 2024, e intende armonizzare la disciplina italiana con i principi europei, promuovendo un uso responsabile dell'IA e bilanciando innovazione ed etica. Tra gli aspetti più rilevanti, la legge introduce: alfabetizzazione digitale e specialistica, regolamentazione dell'uso dell'IA nel lavoro e nelle professioni intellettuali, modifiche alla legge sul diritto d'autore e nuove disposizioni penali per l'uso illecito dell'IA.

Per le biblioteche e le istituzioni culturali, il provvedimento assume una particolare rilevanza. Le nuove disposizioni sul diritto d'autore e sul *text and data mining* (TDM) ridefiniscono le condizioni per l'accesso, la digitalizzazione e l'uso dei materiali, aprendo nuove opportunità per la ricerca scientifica e la valorizzazione del patrimonio culturale. Questo breve articolo analizza il quadro normativo, le principali novità introdotte dalla Legge n. 132/2025 e le implicazioni per biblioteche, archivi e centri di ricerca, evidenziando i nodi critici e le possibilità operative offerte dalla nuova legislazione.

In termini operativi, la legge:

1. stabilisce principi di trasparenza, sicurezza, privacy, non discriminazione e sostenibilità;
2. introduce l'obbligo di alfabetizzazione digitale e formazione specialistica per lavoratori e professionisti;
3. regola l'uso dell'IA nei processi produttivi, nella pubblica amministrazione, nella sanità e nelle professioni intellettuali;
4. modifica la legge sul diritto d'autore (Legge 633/1941)

per chiarire i limiti di tutela delle opere generate con supporto dell'IA;

5. introduce nuove norme penali per la diffusione di contenuti falsificati da sistemi intelligenti, comprese le fattispecie di *deepfake* e frodi finanziarie automatizzate.

1. La Legge n. 132/2025 e il contesto europeo

L'Italia si è posizionata tra i primi Paesi al mondo ad adottare una normativa nazionale sull'IA. La legge non mira a sostituire il regolamento europeo AI Act, ma a integrarlo con strumenti concreti per il contesto italiano. Il provvedimento promuove un *approccio antropocentrico*, dove l'intervento umano resta centrale, soprattutto nelle decisioni sensibili, e i valori costituzionali e democratici guidano l'adozione tecnologica.

Dal punto di vista biblioteconomico, il legame con il regolamento europeo è cruciale perché definisce lo spazio entro cui le istituzioni culturali possono sperimentare tecnologie basate su IA senza violare diritti d'autore o normative sulla privacy dei dati. Le biblioteche, gli archivi e i musei, infatti, sono depositari di patrimoni documentari e culturali spesso soggetti a vincoli di copyright e di protezione dei dati personali: ogni operazione di digitalizzazione, estrazione di testi o creazione di servizi automatizzati deve rispettare questi vincoli. L'armonizzazione tra la Legge 132/2025 e l'AI Act europeo consente agli enti culturali di sfruttare strumenti di intelligenza artificiale in contesti di ricerca e valorizzazione del patrimonio, come il *text and data mining* (TDM) o sistemi di raccomandazione intelligenti, senza incorrere in sanzioni legali. In particolare, la

legge chiarisce che le opere create dall'IA possono essere tutelate solo se accompagnate da un apporto creativo umano, mentre le attività di estrazione automatizzata di contenuti sono consentite esclusivamente a istituti di ricerca e di tutela del patrimonio, aperti al pubblico e senza scopo di lucro. Questo quadro normativo offre quindi una cornice sicura e legittima per l'innovazione digitale nelle biblioteche, permettendo di sviluppare servizi come collezioni digitali interattive, motori di ricerca semantici e strumenti di analisi dei dati bibliografici, pur garantendo la protezione dei diritti degli autori e la riservatezza degli utenti. In altre parole, la normativa italiana ed europea non solo impone limiti, ma stabilisce anche condizioni chiare di opportunità, trasformando l'IA in uno strumento strategico per la gestione, la fruizione e la valorizzazione dei patrimoni culturali.

2. Modifiche alla legge sul diritto d'autore

Uno dei punti di maggiore impatto riguarda l'**articolo 1 della Legge sul diritto d'autore** (legge 633/1941) modificato dalla nuova legge. Tradizionalmente, il testo stabiliva che sono protette

le opere dell'ingegno di carattere creativo appartenenti alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione.

Art. 1. – Oggetto della protezione

Sono protette ai sensi di questa legge le opere dell'ingegno di carattere creativo, che siano il risultato del lavoro intellettuale dell'autore. La protezione si estende anche alle opere realizzate con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale, purché tali opere rappresentino il risultato del lavoro intellettuale dell'autore umano. In ogni caso, l'autore deve essere una persona fisica.

Questa modifica, introdotta dall'articolo 25 della Legge n. 132/2025, chiarisce che le opere generate con l'ausilio dell'intelligenza artificiale sono tutelate dal diritto d'autore solo se rappresentano il risultato del lavoro intellettuale dell'autore umano. Tale intervento normativo si inserisce nel quadro di armonizzazione con il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) e la Direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore nel mercato digitale.

Con la Legge n. 132/2025, due elementi fondamentali sono stati aggiunti:

1. *specificità dell'origine umana*: le opere devono provenire da un ingegno umano. Questo chiarisce che le creazioni generate interamente da IA non godono di protezione;

2. *uso dell'IA come supporto*: le opere generate con il contributo di strumenti intelligenti sono tutelate solo se costituiscono il risultato del lavoro intellettuale dell'autore umano.

Questa distinzione ha implicazioni concrete per testi o immagini o altra tipologia di opere generati da strumenti automatici. La norma stabilisce che solo i materiali frutto di creatività umana possono essere considerati opere protette, mentre l'IA resta uno strumento ausiliario.

BOX 1 - IMPLICAZIONI PRATICHE PER BIBLIOTECHE E ARCHIVI

- Le biblioteche digitali possono conservare e rendere accessibili opere generate con IA solo se accompagnate da indicazione chiara dell'apporto umano;
- Contratti editoriali e di licenza devono prevedere esplicitamente l'uso di strumenti intelligenti;
- La tutela del diritto d'autore richiede nuove policy interne per valutare il livello di contributo umano nelle opere digitali.

3. Text and Data Mining e nuove eccezioni

La legge introduce l'articolo 70 Septies, che disciplina il *text and data mining* (TDM), consentendo l'estrazione di testi e dati da materiali a cui si ha legittimo accesso. Le novità principali sono:

1. la possibilità di utilizzare modelli di IA generativa per estrarre dati e contenuti da opere protette;
2. la riserva dell'attività di TDM a organismi di ricerca e istituti di tutela del patrimonio culturale, come università, biblioteche, musei e archivi pubblici, a scopo scientifico;
3. l'obbligo che l'accesso ai dati sia legittimo e che la finalità sia esclusivamente di ricerca o conservazione.

Queste disposizioni armonizzano la normativa italiana con la Direttiva europea 2019/790, confermando che l'uso di opere protette per TDM non costituisce violazione del diritto d'autore se rispettati requisiti di accesso e finalità. Per le biblioteche, ciò significa:

- possibilità di creare dataset per ricerca scientifica;
- strumenti per supportare modelli di IA nella valorizzazione e catalogazione del patrimonio;
- necessità di policy interne per autorizzare l'uso dei dati da parte di ricercatori e istituti esterni.

Dal punto di vista biblioteconomico, il legame con la normativa europea e nazionale è determinante per definire i confini entro cui le istituzioni culturali possono gestire contenuti protetti senza violare diritti d'autore. La Legge n. 132/2025, con l'introduzione dell'articolo 70

septies, disciplina il *text and data mining* (TDM), consentendo l'estrazione di testi e dati da materiali a cui si ha legittimo accesso e armonizzando così la normativa italiana con la Direttiva europea 2019/790. La legge consente l'uso di modelli di IA generativa per estrarre dati e contenuti, purché i materiali siano legalmente detenuti e l'attività sia limitata a scopi di ricerca scientifica o di conservazione del patrimonio. Questa impostazione riflette principi già affermati nella giurisprudenza statunitense, come nella sentenza *Bartz v. Anthropic PBC* del 2025, che ha riconosciuto la possibilità di addestrare LLM su contenuti protetti dal copyright se acquisiti legalmente, sottolineando il carattere trasformativo dell'uso a fini di IA. Tuttavia, a differenza del contesto americano, la legge italiana non prevede meccanismi di opt-out per i titolari dei diritti e riserva l'attività di TDM a organismi di ricerca e istituti di tutela del patrimonio culturale. Ciò implica che le biblioteche e gli archivi, pur non essendo soggetti addestratori di LLM, debbano adottare policy interne chiare per garantire la legittimità degli accessi e degli utilizzi da parte di ricercatori esterni, assicurando la tracciabilità delle operazioni. L'attenzione legislativa definisce quindi i limiti entro cui le istituzioni culturali possono valorizzare il patrimonio, creare dataset scientifici e supportare strumenti di IA nella catalogazione e nella conservazione, promuovendo un equilibrio tra innovazione tecnologica e tutela dei diritti d'autore.

BOX 2 - ESEMPI PRATICI DI TDM IN BIBLIOTECA

- Analisi automatica di testi storici per identificare temi ricorrenti o reti di citazioni;
- Generazione di metadati strutturati a partire da cataloghi digitalizzati;
- Supporto alla ricerca linguistica e storica tramite estrazione semantica dei contenuti.

4. IA e professioni intellettuali

La legge dedica particolare attenzione all'uso dell'IA nelle **professioni intellettuali**, inclusi editori, bibliotecari, archivisti, ricercatori e consulenti. Le principali disposizioni sono orientate a garantire che l'IA affianchi il professionista senza sostituirlo, che la responsabilità finale resti sempre umana, che gli utenti siano informati sull'impiego di strumenti intelligenti e che siano promossi percorsi di formazione continua tramite l'Osservatorio sull'IA presso il Ministero del Lavoro.

In primis le biblioteche italiane sono state coinvolte in iniziative formative sostenute dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finalizzate a sviluppare

competenze digitali tra i professionisti del settore culturale e a promuovere l'alfabetizzazione digitale tra i cittadini. Un esempio significativo è il percorso formativo "Biblioteche digitali 2 – Servizi alla cittadinanza", avviato il 1° aprile 2025, che fa parte del ciclo formativo "Biblioteche e trasformazione digitale", realizzato dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali in collaborazione con l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB). Di conseguenza, in un processo a catena, che sta coinvolgendo le reti delle biblioteche pubbliche, le biblioteche italiane – in collaborazione con i Comuni e i Consorzi bibliotecari – stanno partecipando a una costellazione di attività sostenute dal PNRR, finalizzate a sviluppare competenze digitali tra i professionisti del settore e a promuovere l'alfabetizzazione digitale dei cittadini. Per esempio il Consorzio Biblioteche Padovane Associate ha aderito al Piano operativo della Regione Veneto per realizzare il progetto nazionale "Reti di Facilitazione Digitale", finanziato dall'Unione Europea con i fondi afferenti alla Misura 1.7.2 del PNRR. Il Consorzio quindi ha attivato una collaborazione con 15 Comuni padovani per attivare dei punti di facilitazione digitale, tra cui biblioteche pubbliche della Rete, denominati Punti Digitale Facile, presso i quali è possibile ricevere aiuto e formazione sia a livello individuale sia in piccoli gruppi in merito all'accesso ai servizi digitali e all'utilizzo delle nuove tecnologie.

REGIONE DEL VENETO **PNRR** **PUNTI DIGITALE FACILE**

CONOSCERE E CAPIRE IL DIGITALE
Incontri pubblici

SANITA' DIGITALE: INNOVAZIONE E SALUTE PER TUTTI Come la tecnologia può semplificare e migliorare l'assistenza sanitaria
Mercoledì 15 ottobre ore 15.00. Biblioteca Comunale - Via San Biagio 10, Monselice (PD)
Conduce il dott. Paolo Simonato
INGRESSO LIBERO

IL MONDO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE Capire e utilizzare i suoi strumenti essenziali
Giovedì 16 ottobre ore 17.00. Biblioteca Comunale - Via San Biagio 10, Monselice (PD)
Conduce il dott. Mauro Maranto
INGRESSO LIBERO

IL MONDO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE Capire e utilizzare i suoi strumenti essenziali
Sabato 18 ottobre ore 10.00. Biblioteca di Rubano, sala riunioni - Viale Po 16, Sarmeola di Rubano (PD) oppure in videoconferenza
Conduce il dott. Mauro Maranto
ISCRIZIONE OBBLIGATORIA
Per iscrizioni e informazioni telefonare alla Biblioteca di Rubano. Tel. 049 633766

TRUFFE ONLINE: SAI DIFENDERTI? Phishing, furto di dati, truffe digitali... Impara a riconoscere le principali minacce del web e ad applicare strategie pratiche per proteggere i tuoi dati personali
Sabato 18 ottobre ore 16.30. Patronato della Parrocchia di Valsanzibio - Via Diana 19, Valsanzibio di Galzignano Terme (PD)
Conduce la dott.ssa Giulia Battanello
INGRESSO LIBERO

PER INFORMAZIONI: www.bpa.pd.it
E-mail: puntodigitalefacilebpa@gmail.com

Scansiona il QR code e visita la pagina **Punto Digitale Facile**

www.venetodigitalefacile.it

Per esempio, in alcune delle biblioteche, tra cui la Biblioteca pubblica di Rubano, è stata attivata la piatta-

forma “Impara Facile”, dove sono previsti 10 moduli online con lezioni in presenza rivolte a cittadini (anche per differenti fasce di età) per acquisire, migliorare o aggiornare conoscenze nel campo delle tecnologie digitali, con un focus sulle esigenze quotidiane e sul territorio veneto. Più lezioni sono dedicate all'Intelligenza Artificiale.

Impara FACILE!

Una piattaforma online a tua disposizione per imparare in modo facile a essere autonomo nel mondo digitale

Potenzia le tue competenze digitali con i corsi online della Regione del Veneto! Nell'ambito del progetto Punto di Rete di Facilitazione Digitale, la Regione del Veneto offre ai cittadini una piattaforma e-learning innovativa con 10 moduli formativi gratuiti pensati per chiunque voglia acquisire, migliorare o aggiornare le proprie conoscenze nel campo delle tecnologie digitali, con un focus sulle esigenze quotidiane e al territorio veneto.

I moduli sono pensati per:

- Guidarti attraverso le risorse digitali e le opportunità offerte nel territorio del Veneto.
- Fornirti strumenti pratici per navigare con sicurezza nel mondo digitale.
- darti le conoscenze per proteggere i minori nell'uso dei social e dei dispositivi video-ludici.
- Rendere consapevoli delle potenzialità e dei rischi associati alla tecnologia moderna.
- Sostenerti nel diventare utente autonomo e responsabile nell'era digitale.

Tieni a portata di mano il tuo codice fiscale e inizia subito il tuo percorso di apprendimento!

Scansiona il QR registrato e accedi ai corsi

Contattaci per maggiori informazioni:

puntodigitalefacilepa@gmail.com

oppure registrati e accedi tramite il seguente link:
<https://forms.gle/bLH16c6aRpYX96A7>

Tutti i moduli di Impara FACILE!

- Navigando nel Veneto**
Esplora le risorse digitali del Veneto, dai portali istituzionali ai servizi online utili per cittadini e turisti. Impara a muoverti in un ecosistema digitale che promuove la valorizzazione del territorio.
- Salute digitale**
Approfondisci come la tecnologia può migliorare la tua salute e il tuo benessere psico-fisico, utilizzando applicazioni per monitorare attività fisica, appuntamenti medici e molto altro.
- Alla scoperta dell'Intelligenza Artificiale**
Scopri le basi dell'IA: cos'è, come funziona e in che modo influisce sulla nostra vita quotidiana, dal riconoscimento vocale agli algoritmi che personalizzano le nostre esperienze online.
- I social network per principianti**
Una guida semplice e accessibile per chi desidera avvicinarsi a piattaforme come Facebook, Instagram e Twitter, imparando a creare profili, pubblicare contenuti e gestire la propria presenza online.
- Memo, TikTok e altre storie**
Addentrati nel mondo della comunicazione visiva e creativa, dai meme che ci fanno ridere alle storie che condividiamo su Instagram e TikTok.
- Truffe online: sai difenderti?**
Conosci i principali pericoli del web, come phishing e furto di dati, e apprendi strategie pratiche per riconoscere e proteggerti dalle truffe online.
- Genitori digitali**
Una guida dedicata ai genitori per comprendere il mondo digitale dei giovani e impostare regole di utilizzo consapevoli e sicuri di Internet.
- E-book e biblioteca online**
Scopri come accedere a una vasta gamma di libri digitali e risorse bibliotecarie online, sfruttando app e piattaforme innovative.
- Scansionare e condividere documenti: come farlo dallo smartphone**
Impara a utilizzare il tuo smartphone per scansionare, archiviare e condividere documenti in modo rapido ed efficiente.
- La sicurezza quotidiana di smartphone e tablet**
Proteggi i tuoi dispositivi mobili con le migliori pratiche di sicurezza, dalle password ai backup e alle app di protezione dei dati.

Queste iniziative comprendono workshop, seminari, laboratori e percorsi formativi integrati, diffusi su scala nazionale, che introducono all'uso responsabile dell'intelligenza artificiale nei servizi bibliotecari, nella valorizzazione del patrimonio culturale e nella gestione di collezioni digitali. Tra le attività si evidenziano interventi su modelli linguistici, analisi dei dati, strumenti di indicizzazione semantica e progettazione di servizi digitali per la cittadinanza, tutti finalizzati a garantire un accesso equo, etico e consapevole alle nuove tecnologie. Questa costellazione di attività rappresenta un modello di integrazione tra formazione professionale e innovazione tecnologica, dimostrando che le biblioteche possono operare come hub di competenze digitali, sostenendo la comunità nella fruizione responsabile di contenuti e servizi basati su IA.

Per le biblioteche, l'adozione di strumenti basati su IA deve avvenire nel rispetto del codice etico professionale, con policy chiare su acquisizione, catalogazione automatizzata, indicizzazione semantica e digitalizzazione di materiali.

5. IA nella gestione dei patrimoni culturali

In un articolo del 2020 pubblicato su “AIB Studi”, intitolato *Quando il bibliotecario migliore è un'IA*, David Weinberger osservava come l'intelligenza artificiale stesse diventando sempre più presente in tutti gli ambiti della vita quotidiana, comprese le biblioteche. Weinberger sottolineava il potenziale delle tecnologie IA per automatizzare compiti ripetitivi, aumentare l'efficienza dei processi e offrire nuovi servizi e funzionalità agli utenti. Allo stesso tempo, metteva in guardia sui possibili utilizzi negativi dell'IA, come la sorveglianza o la manipolazione delle informazioni. Da qui l'esigenza che le biblioteche adottino l'IA in maniera responsabile, coerente con i valori democratici e umanitari che ne guidano l'operato.

In un recente articolo del 2025 *Verso il futuro: l'impatto trasformativo dell'intelligenza artificiale nelle biblioteche* chi scrive ha analizzato come l'IA stia ridefinendo le funzioni istituzionali, culturali e sociali delle biblioteche. Nell'ambito istituzionale, l'IA ottimizza la gestione documentale e la ricerca delle risorse; sotto il profilo sociale, favorisce il coinvolgimento delle comunità e la personalizzazione dei servizi, trasformando le biblioteche in spazi interattivi e inclusivi. Culturalmente, l'IA sostiene la digitalizzazione e la conservazione del patrimonio nei contesti MAB e potenzia le missioni di insegnamento e ricerca nelle biblioteche accademiche, agendo anche come catalizzatore per lo sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità. Nell'articolo

si mette in luce l'evoluzione delle biblioteche come centri di innovazione digitale, evidenziandone il ruolo positivo dell'IA nell'ottimizzazione dell'esperienza utente e nella promozione della trasparenza e accessibilità delle informazioni. Tra le principali applicazioni dell'IA nelle biblioteche e archivi, si evidenziano diversi ambiti.

- *Automazione dei processi di catalogazione e metadati.* L'uso di algoritmi di machine learning consente una catalogazione più efficiente e precisa, riducendo il carico di lavoro manuale e migliorando la qualità dei metadati. In particolare, l'IA risulta estremamente utile per cataloghi di grosse dimensioni, poiché può identificare e "schiacciare" automaticamente record duplicati, garantendo uniformità, coerenza e maggiore fruibilità dei dati bibliografici.
- *Indicizzazione semantica e ricerca avanzata nei cataloghi digitali.* Tecnologie di IA permettono una ricerca più accurata e contestualizzata, facilitando l'accesso alle informazioni e migliorando l'esperienza dell'utente.
- *Valorizzazione del patrimonio attraverso strumenti di analisi testuale, riconoscimento immagini o creazione di dataset scientifici.* L'IA supporta la digitalizzazione e l'analisi di materiali storici, rendendo il patrimonio culturale più accessibile e fruibile per la ricerca e la didattica. Da considerare che sub-investimento 1.1.5 del PNRR, gestito dall'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library e dalle Regioni e Province autonome, è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche, aumentando le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicando così l'informazione culturale
- *Accessibilità dei contenuti tramite strumenti digitali, inclusi sistemi di ricerca intelligente e interfacce multilingue.* Tecnologie basate su IA migliorano l'accessibilità dei contenuti per utenti con diverse esigenze linguistiche e cognitive.

Per citare un importante progetto in relazione al punto 1. un esempio significativo di applicazione dell'IA in questo ambito è il progetto di deduplicazione di OCLC WorldCat. Nel 2023, OCLC ha implementato un modello di *machine learning* per rilevare record duplicati, coinvolgendo oltre 300 bibliotecari nella validazione dei dati. Questa iniziativa ha portato alla rimozione di circa 5,4 milioni di duplicati da WorldCat per materiali cartacei in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo. Successivamente, il modello è stato esteso per gestire la deduplicazione di tutti i formati, lingue e script presenti in WorldCat, migliorando significativamente la qualità dei dati bibliografici a livello globale.

L'intelligenza artificiale offre strumenti avanzati per l'analisi dei contenuti e la costruzione di reti semantiche

(punto 2), permettendo alle biblioteche e agli archivi di rendere i materiali più facilmente rintracciabili e comprensibili. Algoritmi di NLP e tecniche di *machine learning* consentono di estrarre concetti-chiave, relazioni tra termini e categorie concettuali dai metadati e dai testi integrali, migliorando l'indicizzazione rispetto ai soli sistemi tradizionali basati su parole chiave. Questo approccio favorisce la creazione di ricerche più intuitive e contestuali, permettendo agli utenti di individuare risorse correlate anche se non esplicitamente collegate nei cataloghi. Inoltre, l'IA può supportare la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'analisi automatica di immagini, manoscritti e materiali audiovisivi, generando descrizioni dettagliate e dataset scientifici che rendono accessibili informazioni precedentemente difficili da trattare. Progetti come Europeana's AI Lab, che integra *computer vision* e riconoscimento semantico per arricchire metadati e collezioni digitali, e OCLC in WordCat, che utilizza algoritmi di deduplicazione e *clustering* semantico per uniformare le voci bibliografiche, dimostrano l'impatto concreto di queste tecnologie nella gestione e valorizzazione dei cataloghi (worldcat.org, europeana.eu). In un contesto biblioteconomico, queste applicazioni non solo ottimizzano i processi interni, ma rafforzano anche il ruolo delle istituzioni culturali come centri di accesso alla conoscenza e promotori di cittadinanza digitale.

Le possibilità di cui al punto 3 sono quelle più strettamente correlate alla ricerca scientifica e quindi più orientate alle biblioteche accademiche. L'intelligenza artificiale consente alle biblioteche e agli archivi di trasformare i materiali conservati in risorse scientifiche e culturali più fruibili. Attraverso l'analisi testuale automatica, algoritmi di NLP possono estrarre entità, concetti e relazioni da testi digitalizzati, creando basi dati tematiche e dataset per progetti di ricerca, mentre il riconoscimento automatico di immagini e manoscritti permette di catalogare e descrivere collezioni iconografiche o documentali in modo più dettagliato e uniforme. Tali strumenti supportano anche attività di digital scholarship, data visualization e mappature concettuali del patrimonio, aumentando la visibilità di materiali spesso poco accessibili. L'applicazione dell'IA nella creazione di dataset scientifici non solo facilita la ricerca interdisciplinare, ma valorizza collezioni locali e rare, consentendo studi comparativi, analisi di tendenze storiche e percorsi didattici innovativi. In ottica biblioteconomica, l'uso di tali strumenti deve essere accompagnato da policy chiare su accesso, conservazione, riuso dei dati e rispetto delle eccezioni previste dalla legge sul diritto d'autore (Art. 70 Septies e Art. 25 della Legge n. 132/2025), per garantire che l'innovazione tecnologica si integri con la missione di tutela e diffusione del patrimonio culturale.

In merito al punto 4. “Accessibilità”, l’intelligenza artificiale consente di ampliare significativamente l’accesso ai contenuti digitali delle biblioteche e degli archivi, rendendoli fruibili a un pubblico più ampio e diversificato. Algoritmi di Natural Language Processing (NLP) e machine learning permettono di offrire ricerche intelligenti che comprendono sinonimi, concetti correlati e ambiguità linguistiche, migliorando la precisione dei risultati anche in cataloghi complessi. Le tecnologie di traduzione automatica e generazione di interfacce multilingue consentono agli utenti di accedere a materiali in lingue diverse dalla propria, superando barriere linguistiche tradizionali. Strumenti di sintesi vocale, trascrizione automatica e descrizione di immagini basata su IA supportano utenti con disabilità visive, cognitive o uditive, aumentando l’inclusività dei servizi bibliotecari digitali. Esempi concreti includono le funzionalità avanzate di ricerca e accessibilità di WorldCat Discovery, che integra modelli di IA per suggerire termini, tradurre metadati e creare descrizioni accessibili, e progetti di Open Library e Europeana che utilizzano algoritmi di NLP e computer vision per migliorare l’indicizzazione e la fruizione dei contenuti digitali (worldcat.org, europeana.eu). In questo modo, l’IA non solo ottimizza la ricerca e la consultazione dei cataloghi, ma contribuisce a realizzare l’obiettivo delle biblioteche come strumenti di cittadinanza digitale e inclusiva. L’uso dell’IA è però subordinato al rispetto delle eccezioni previste dalla legge sul diritto d’autore (Art. 70 Septies e Art. 25 della Legge n. 132/2025), e alle condizioni di legittimo accesso ai materiali digitalizzati.

BOX 3 - ESEMPIO OPERATIVO

Un archivio storico digitale può utilizzare un sistema di IA per estrarre nomi, luoghi e date dai documenti storici, costruendo una mappa interattiva del patrimonio. L’IA supporta il lavoro umano, ma il responsabile del progetto garantisce correttezza, trasparenza e conformità alle norme sul diritto d’autore.

Conclusioni

La Legge n. 132/2025 segna un punto di svolta per biblioteche, archivi e istituzioni culturali italiane, poiché armonizza la normativa nazionale con l’AI Act europeo, bilanciando innovazione tecnologica e tutela dei diritti fondamentali. Essa ridefinisce il concetto di creatività, distinguendo chiaramente tra contributo umano e generazione automatica, e incide direttamente sulla legge sul diritto d’autore (Legge n. 633/1941), introducendo disposizioni che consentono l’uso legittimo delle opere

a fini di *text and data mining*, ricerca scientifica e conservazione del patrimonio culturale. La normativa stabilisce inoltre principi di responsabilità, trasparenza e formazione per l’adozione professionale dell’intelligenza artificiale, fornendo strumenti concreti per digitalizzare, valorizzare e rendere accessibile il patrimonio culturale, senza compromettere la tutela delle opere e dei dati sensibili.

In sintesi, la nuova legge:

- introduce strumenti concreti per **Text and Data Mining**, ricerca scientifica e digitalizzazione del patrimonio;
- impone **responsabilità, trasparenza e formazione** nell’uso professionale dell’IA;
- armonizza l’Italia con l’AI Act europeo;
- bilancia innovazione tecnologica e tutela dei diritti fondamentali;
- ridefinisce il concetto di creatività e tutela delle opere, distinguendo tra contributo umano e generazione automatica;
- introduce strumenti concreti per Text and Data Mining, ricerca scientifica e digitalizzazione del patrimonio;
- impone responsabilità, trasparenza e formazione nell’uso professionale dell’IA.

In sostanza modifica aspetti chiave della legge sul diritto d’autore (Legge n. 633/1941), introducendo strumenti normativi per l’uso legittimo delle opere a fini di *text and data mining* e chiarendo le eccezioni per la ricerca e la conservazione del patrimonio culturale. Per la biblioteconomia, l’attenzione principale riguarda l’adozione di strumenti intelligenti senza compromettere i diritti d’autore, garantendo al contempo accesso, valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale. Il futuro delle biblioteche intelligenti sarà quindi un equilibrio tra tecnologia, etica e competenze professionali, in un contesto normativo chiaro e armonizzato a livello europeo.

Riferimenti normativi

- **Legge 23 settembre 2025, n. 132 – Disciplina dell’intelligenza artificiale in Italia.** Testo ufficiale disponibile su Normattiva: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn%3Anir%3Astato%3Alegge%3A2025-09-23%3B132>
- **Regolamento (UE) 2024/1689 – AI Act.** Testo ufficiale in italiano su EUR-Lex: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32024R1689>
- **Direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d’autore e diritti connessi nel mercato unico digitale.** Testo ufficiale in italiano su EUR-Lex: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?u->

ri=CELEX%3A32019L0790

- **Attuazione della direttiva (UE) 2019/790** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE. (21G00192), <https://www.normativa.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2021-11-08;177!vig=2022-10-19>

Riferimenti bibliografici

- David Weinberger (2020). *Quando il bibliotecario migliore è un'IA*, "AIB Studi", 60 (2020), 2, <https://doi.org/10.2426/aibstudi-12478>
- Antonella De Robbio (2025). *Verso il futuro: l'impatto trasformativo dell'intelligenza artificiale nelle biblioteche*, "Rivista elettronica di Diritto, Economia, Management", 2 (2025), https://www.clioedu.it/documenti/eventi-live-ondemand/rivista-elettronica/Rivista-elettronica-2_2025.pdf

Altri riferimenti

- **Biblioteche digitali 2 – Servizi alla cittadinanza: percorso formativo della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e AIB**, https://www.aib.it/notizie/biblioteche-digitali-servizi-alla-cittadinanza-percorso-formativo/?utm_source=chatgpt.com
- **Consorzio Biblioteche Padovane Associate - Punti Digitale Facile**, <https://www.bpa.pd.it/ae00806/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/47>
- **Implementing AI to further scale and accelerate WorldCat de-duplication** - 04 February 2025, https://www.oclc.org/en/news/announcements/2025/ai-worldcat-deduplication.html?utm_source=chatgpt.com